



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

AMB. STEFANO BALDI

DICHIARAZIONE SULL'AGENDA DONNE, PACE E SICUREZZA

INCONTRO CONGIUNTO DEL CONSIGLIO PERMANENTE OSCE
E DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA
VIENNA, 10 MARZO 2021

Signor Presidente,

L'Italia si allinea all'intervento pronunciato a nome dell'Unione Europea. Desidero ora aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Vorrei innanzitutto ringraziare la presidenza svedese dell'OSCE e quella statunitense dell'FSC per aver dedicato questo incontro alla Risoluzione 1325, che si conferma tra le priorità di politica estera italiana. Ringrazio inoltre gli oratori che, con i loro interventi, hanno fornito alla discussione elementi di particolare interesse.

Sono lieto di poter comunicare che, lo scorso 10 dicembre, le nostre istituzioni hanno approvato il **Quarto Piano d'Azione Nazionale su Donne Pace Sicurezza**, relativo agli anni 2020-2024. Lo strumento è corredato da un consistente stanziamento per finanziare progetti e misure di rafforzamento dell'uguaglianza di genere in quest'area nei prossimi 3 anni.

In linea con l'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030, il nuovo Piano persegue i seguenti **quattro obiettivi**:

- promozione del ruolo delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali;
- rafforzamento della prospettiva di genere nelle operazioni di pace;

- potenziamento del ruolo donne in aree di conflitto e post-conflitto, unitamente alla parità di genere e alla protezione dei diritti umani di donne e bambine;
- rafforzamento delle attività di comunicazione, promozione e formazione sull'Agenda Donne, Pace e Sicurezza, rivolte anche ad alimentare le sinergie con la società civile.

A livello internazionale, il nostro impegno si è reso più visibile dopo che, nell'ottobre 2017, l'Italia ha lanciato la **Rete di Mediatrici del Mediterraneo**, una realtà che si è oggi consolidata, divenendo un punto riferimento importante dell'Agenda internazionale su Donne, Pace e Sicurezza.

Oggi, la Rete, composta da più di 60 mediatrici specializzate provenienti da 21 Paesi dell'area mediterranea, fornisce formazione e occasione di confronto. Il partenariato con altre istituzioni regionali ha portato alla nascita, nel 2019, dell'**Alleanza Globale delle Reti Regionali di Donne Mediatrici**¹.

Presidente,

a venti anni dalla sua adozione, crediamo che la Comunità Internazionale debba intensificare gli sforzi per dare piena attuazione della Risoluzione 1325. Il numero di Stati che hanno adottato un piano nazionale è ancora al di sotto delle aspettative e il dato diventa ancor più insoddisfacente se si prendono in considerazione i paesi che hanno accompagnato il piano nazionale con adeguate dotazioni finanziarie.

Di fatto, le donne restano ancora sotto-rappresentate nei processi di pace, nonostante il loro contributo essenziale e l'OSCE, a nostro avviso, ha un ruolo da svolgere a questo riguardo.

In conclusione, vorrei assicurare che l'Italia continuerà a dare il proprio contributo alla attuazione e promozione della Risoluzione 1325, anche nel quadro di questa Organizzazione.

Grazie.

¹ Global Alliance of Regional Women Mediator Networks.